

Mentre lo scandalo provoca contrasti fra i gollisti

Aranda consegna al magistrato il dossier sulla corruzione

«Ho deciso di dire tutto» — Le accuse di malcostume divengono sempre più clamorose. L'ex ministro di De Gaulle, Fouchet chiede elezioni anticipate per «sanare il clima attuale» — Il primo ministro Messmer è contrario — Pompidou dovrà pronunciarsi giovedì

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Gabriel Aranda, che da una settimana occupa le prime pagine dei giornali con le sue rivelazioni sugli intralazzi di personalità del regime e che ancora ieri minacciava la pubblicazione di 138 documenti capaci di mandare in galera — a suo dire — 48 esponenti gollisti, si è presentato spontaneamente questo pomeriggio al giudice istruttore Galmiche incaricato dell'istruttoria «contro ignoti» per furto, ricettazione e complicità. Poche ore dopo il Tribunale di Parigi, al quale il giudice aveva consegnato i risultati del suo interrogatorio, incolpava Aranda di furto e decideva tuttavia di lasciarlo a piede libero in attesa del pro-

cesso. «Il mio obiettivo è ragliato — aveva dichiarato al giornalista l'«arcangelo Gabriele» prima di andare a fare la sua deposizione presso il giudice istruttore — gli scandali sono ora noti e i loro autori saranno puniti. I documenti in mio possesso saranno consegnati alla giustizia in cui ho piena fiducia». Accompagnato dal suo avvocato, «maitre» Fiorio, uno dei principi del Foro parigino, Gabriel Aranda aveva risposto con estrema disinvoltura al giornalista. Gli era stato chiesto: «Non aveva paura di essere arrestato?». Aveva risposto: «E perché dovrei esserlo? Sono stato convocato come testimone non c'è nessuna ragione che mi

arrestino. La giustizia deve entrare in possesso dei documenti di cui sono venuto a conoscenza e il giudice istruttore dovrà allora prendere le misure necessarie contro gli autori degli scandali». Gabriel Aranda, parlando dei documenti «venuti a sua conoscenza» sembrava avere una linea di difesa contro la eventuale accusa di furto, ma sembrava ignorare che la sua posizione era estremamente delicata: perché se è vero che l'istruttoria era stata aperta «contro ignoti» è anche vero che difficilmente egli avrebbe potuto sfuggire a uno dei tre capi d'accusa.

Tuttavia, dopo l'enorme scalpore sollevato dalle rivelazioni di Aranda in tutta l'opinione pubblica francese, che effetto avrebbe avuto su di essa l'ar-

resto di Aranda mentre, come tutti sanno, i responsabili degli scandali continuano a circolare in piena libertà? È probabilmente questo calcolo che aveva deciso Gabriel Aranda di uscire dal suo nascondiglio e a presentarsi al giudice istruttore sfidando i rigori della legge. E forse nella sua decisione erano intervenute pressioni non disinteressate e la promessa dell'impunità.

Augusto Pancaldi

A Washington il ministro degli esteri di Polonia

VARSAVIA, 18. Il ministro degli esteri polacco, Olisowski, è partito ieri per Washington in visita ufficiale, su invito del Segretario di Stato americano Rogers. Olisowski avrà colloqui con Rogers sull'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali e sulle questioni internazionali che rivestono interesse per entrambe le parti.

Un articolo del compagno Komocsin

La rivista del partito ungherese sui problemi del movimento operaio

Sottolineata l'importanza degli sforzi per raggiungere l'unità nel rispetto dell'autonomia e lo spirito di «pazienza, reciproca fiducia e franchezza» che deve animare i contatti tra i partiti comunisti e operai

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 18. Una importante presa di posizione del compagno Komocsin, segretario del POSU per i problemi internazionali, pubblica sulla rivista teorica del partito ungherese «Társadalmi Szemle» l'articolo per la rivista che reca e per la sede in cui appare, risulta particolarmente importante e concreto perché esce all'indomani della riunione di Crispa tra i compagni comunisti dei paesi socialisti e dopo, o in concomitanza con una serie di incontri bilaterali che i dirigenti del POSU hanno avuto con i compagni mongoli, cecoslovacchi e sovietici.

Mezzo milione di varsaviesi alla «Festa di Trybuna Ludu»

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 18. Con un bilancio di mezzo milione di partecipanti si sono concluse oggi a Varsavia le due giornate della festa di Trybuna Ludu, la prima grande manifestazione popolare che l'organo del comitato centrale del PZUP organizza per i suoi lettori. Nel prepararla, gli organizzatori si sono dichiaratamente ispirati ai esempi delle feste dell'«Unità» e dell'«Humanité», e di altri giornali comunisti e come quelle, anche questa festa si ripeterà ormai ogni anno.

Preparata con grande cura e attenzione, la festa ha offerto a un pubblico numeroso e interessatissimo una grande ricchezza e attrazione delle iniziative culturali, ai trattamenti per i giovani, alle curiosità turistiche, alle novità di mercato. Il nucleo più impegnativo era certamente costituito dalle grandi mostre storiche sul soggiorno di Lenin in Polonia, sui 50 anni di vita dell'Unione Sovietica, sul vecchio e glorioso partito polacco del «grande proletariato». Accanto a queste interessanti mostre largo spazio è stato riservato anche ai temi economici, con una grande mostra sull'industria polacca dei beni di consumo, le imprese che hanno visto la partecipazione di personaggi fra i più popolari dello spettacolo della prosa, all'opera, alla musica leggera e che hanno coinvolto un po' tutta la città in questa grande parata.

Importante intesa politica tra sindacalisti DC e di Unità popolare

Il Sindacato unitario cileno mobilita tutti i lavoratori contro il «golpe»

Un comunicato della CUT che raccoglie tutte le forze democratiche afferma che la classe lavoratrice risponderà con uno sciopero nazionale, con l'occupazione di industrie, servizi pubblici, miniere e scuole ad ogni tentativo di eversione - «Tutti i cileni sono disposti a difendere il regime democratico» - Esecrazione per il piano che si proponeva il rovesciamento di Allende e l'instaurazione di una dittatura militare



PER FISCHER NIENTE OLIMPIADI Bobby Fischer non farà parte della squadra di scacchisti americani che parteciperà a Skopje, in Jugoslavia, alla XX Olimpiade degli scacchi. Il campione del mondo è tornato a casa (nella foto) e ripreso all'aeroporto di New York, appena giunto da Rejkjavik e per la prima volta è apparso dinanzi ai fotografi sorridente. Fischer, a quanto pare, non vuole andare a Skopje perché ritiene gli altri membri della squadra americana troppo deboli per fronteggiare lo «squadrone» sovietico.

SANTIAGO DEL CILE, 18. L'intesa politica sui problemi del Paese fra la Democrazia cristiana e i partiti di Unità Popolare che non si riuscì a realizzare in Cile a livello di Parlamento e di governo si è invece prodotta ieri all'interno della CUT (Centrale unica dei lavoratori), il massimo organismo sindacale del Paese. La decisione, che data l'attuale polemica governo opposizione e soprattutto unità popolare-democrazia cristiana, considerata della massima importanza in Cile, è conseguente alla scoperta di un piano eversivo denominato «piano settembre» che prevedeva il rovesciamento violento del governo Allende e l'instaurazione di una dittatura militare nel Paese.

Il consiglio direttivo della CUT di cui è presidente il comunista Luis Figueroa e vice presidente il democristiano Ernesto Vogel, ha emesso in nota un comunicato in cui, dopo aver ribadito la sua unanime ed energica opposizione a qualsiasi tentativo di eversione, ha chiesto che nelle attuali circostanze si ricorra alla violenza come metodo politico di lotta, afferma che la classe lavoratrice, unitamente ai suoi interessi e vigile, risponderà nel caso di un colpo di stato con uno sciopero nazionale, con l'occupazione di industrie, servizi pubblici, miniere, scuole. Il comunicato aggiunge che nell'eventualità di un «golpe» i lavoratori dovranno immediatamente portarsi, anche se di giorno festivo, al proprio posto di lavoro per «organizzare insieme al popolo l'opposizione al fascismo ed alla sedizione». «Solo una mobilitazione molto ampia, pratica ed energica, è in grado di scongiurare i nemici del popolo cileno e costituire la più solida garanzia al processo di sviluppo nazionale affinché riceva un nuovo impulso e si approfondisca a beneficio diretto della immensa maggioranza dei cileni».

Dal canto suo il democristiano Vogel, vice presidente della CUT, ha rilasciato un'intervista ad un giornale di sinistra in cui si legge tra l'altro che «i lavoratori non approveranno nessuna ascesa di potere extracostituzionale e disprezzeranno tutti i loro sforzi di lavorare per un ordine civile al Paese». La soluzione gollista secondo il dirigente democristiano «è la più assurda che si possa attuare nel nostro Paese, e costituisce una tradimento democratico. Per questo motivo — conclude il leader sindacale democratico cristiano — tutti i cileni, in particolare i lavoratori, si oppongono a difendere il regime democratico che ha come pietra angolare il pluralismo ideologico».

Angela Davis riceverà il premio Dimitrov

SOFIA, 18. (F.M.) Proveniente dalla RDT, Angela Davis è giunta ieri nel pomeriggio all'aeroporto di Sofia dove è stata accolta dal vicepresidente del Consiglio di Stato, Peko Takov. La compagna Davis si è dichiarata felice «dopo avere visto il paese di Lenin e il paese di Marx ed Engels» e essere ora ospite della patria di Dimitrov «simbolo della solidarietà internazionale dei lavoratori».

Il suo soggiorno in Bulgaria, Angela Davis avrà incontri con i lavoratori, con i rappresentanti del mondo culturale e politico in vari centri del paese, e riceverà il premio Dimitrov internazionale.

I lavori della conferenza dureranno nove giorni

Si riunisce giovedì a Roma l'unione interparlamentare

All'ordine del giorno, fra l'altro, un dibattito sul Medio Oriente e le richieste di affiliazione della RDT (già accolta), della Corea popolare, del Pakistan e del Bangla Desh

Giovedì si apriranno a Roma, nel palazzo di Montecitorio, i lavori della 60ª Conferenza dell'Unione Interparlamentare, che raccoglie nelle sue file i rappresentanti dei parlamenti di 71 Paesi. Saranno sul tappeto alcuni problemi di notevole interesse. Nel quadro del dibattito generale infatti, tradizionalmente dedicato all'esame della situazione politica internazionale, verrà messo particolarmente l'accento — sulla questione del Medio Oriente — una questione che gli ultimi avvenimenti hanno reso più che mai attuale e sulla quale è prevedibile che si svilupperà un dibattito assai vivace e approfondito.

Altri problemi squisitamente politici verranno alla luce nel dibattito sulle nuove affiliazioni all'Unione. La prima — verrà risolta mercoledì — sede di riunione del Consiglio

Alla ricerca d'un chiarimento della situazione interna

Bonn: Brandt apre la crisi Il 19 novembre le elezioni

Mercoledì il cancelliere porrà la questione di fiducia - Il voto previsto per venerdì - Un appello del capo del governo agli elettori

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Willy Brandt ha confermato oggi, a due giorni dalla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive e le Olimpiadi, che intende porre al Bundestag la questione di fiducia. Il passo formale verrà fatto mercoledì 20 e la votazione è prevista per venerdì 22 settembre. Poiché la coalizione liberal-socialdemocratica vuol perdere questa votazione — cioè non vuole ottenere la fiducia — è prevedibile che le elezioni generali si svolgeranno il 19 novembre, che nella RFT è giorno di tutto popolare in ricordo dei caduti in guerra.

che in base alla Costituzione della RFT, il Parlamento può essere sciolto dal presidente della Repubblica solo ed esclusivamente nel caso che il cancelliere in carica perda una votazione sulla fiducia: siccome Brandt vuole le elezioni, egli può desiderare soltanto di essere sconfitto in Parlamento.

poter continuare con successo nel lavoro fin qui svolto». Il cancelliere ha quindi preannunciato che durante la campagna elettorale, metterà l'accento sulla Ostpolitik e sulle questioni europee, senza per questo trascurare le brucianti questioni di politica interna.

Dal nostro corrispondente

Il consuntivo dell'ETFAS per il 1971 Bilancio di un anno dell'Ente di Sviluppo della Sardegna

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo in Sardegna ha approvato il Consuntivo 1971. L'occasione ha consentito di precisare, in un ampio e dettagliato esame della attività svolta, gli aspetti positivi e, con spregiudicata obiettività, anche quelli che incidono negativamente sull'attuale situazione, compromettendo il conseguimento dei risultati cui l'Ente tende.

ed un ammontare di sei miliardi di lire, fidejussioni per il credito agrario, ecc.

risultati, anche se inferiori alle sue riconosciute capacità operative, tali da giustificare la soddisfazione del Consiglio di Amministrazione: «L'elaborazione dei piani triennali, la richiesta collaborazione alla realizzazione del Piano per la Pastorizia, l'affidamento di attività dimostrative, sono i risultati di costanti contatti con l'Amministrazione Regionale che l'Ente ha mantenuto nonostante le obiettive difficoltà rappresentate dalle sindacistiche carriere legislative e che testimoniano il favorevole atteggiamento dell'Amministrazione Regionale in riconoscimento del prezioso servizio che l'Ente di Sviluppo è in grado di offrire agli operatori agricoli sardi».

Queste attività, nonostante il loro ammontare complessivo ad oltre 12 miliardi di lire, rappresentative in parte l'impegno operativo dell'Ente. Ad esse andrebbero aggiunte quelle relative all'assistenza tecnica che, proprio perché svolta con l'intento di migliorare la capacità imprenditoriale degli operatori rurali e quindi sul piano tecnico, a quel che non è adeguatamente espressa in termini monetari, nonostante rappresenti, anche per gli indirizzi regionali in materia, uno dei compiti più delicati ed impegnativi.

In questo quadro generale, estremamente sintetico, merita un rilievo l'impegno col quale l'Ente di Sviluppo in Sardegna va ricercando una struttura più adeguata ai nuovi compiti che si accinge ad assolvere. Questo testimonia della volontà di porsi come effettivo strumento di rilancio dell'agricoltura sarda, anteposto alle esigenze di piano, funzionale a quelle altre che troppo spesso hanno negativamente qualificato molti Enti pubblici.

Non corso del dibattito, quindi, si è insistito sulla urgente necessità di risolvere i problemi di fondo e si sono largamente evidenziati i risultati sin qui ottenuti traendo da essi stimolo ad un sempre maggiore impegno. La stessa insofferenza per non aver potuto esprimere a pieno tutto il proprio potenziale operativo, per la scarsità dei mezzi finanziari, è un indice della ferma volontà che l'ETFAS ha di incidere in modo determinante al rilancio ed al definitivo sviluppo dell'agricoltura sarda.

Nonostante così pregressi dislivelli, l'ETFAS è riuscita a conseguire dei

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.